

LE PROPOSTE AL VAGLIO DEL GOVERNO

Super Pc o acquedotti Nel Pnrr ogni Regione pianta la sua **bandiera**

I progetti simbolo degli enti locali: per Emilia e Sardegna poli hi-tech, tanti guardano all'idrogeno, al Sud si cerca di rattoppare la rete idrica

di **Serenella Mattered**

ROMA – C'è chi aspira a un telescopio per le onde gravitazionali e chi spera di rattoppare acquedotti e fognature. C'è chi progetta un centro di supercalcolo e chi vuol contenere le esondazioni. C'è chi guarda al futuro e chi fa i conti col passato, nei "progetti **bandiera**" del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ventuno investimenti simbolo, uno per ogni Regione: in tutto circa 9 miliardi. I territori li hanno proposti al ministero degli Affari regionali e ora sono in fase di valutazione. Non è detto che tutti passino il vaglio: le Marche, ad esempio, vorrebbero risorse per recuperare e ripopolare i borghi storici, ma potrebbero dover virare su un altro investimento. Anche altre Regioni, come la Calabria, la Toscana, la Campania, dovranno forse rivedere i loro piani, perché non in linea con i criteri del Pnrr. Ma alla fine dell'istruttoria ciascuno avrà la sua misura simbolo, strategica, con corsia preferenziale nei finanziamenti. La maggior parte dei governatori ha deciso di puntare sulla transizione ecologica: undici progetti, per un totale di 4,3 miliardi. Quattro proposte fanno capo al ministero dell'Università, per poco più di 4 miliardi. Due riguardano la salute, con fondi per oltre 300 milioni, tre la transizione digitale, per circa 450 milioni. «E' una grande opportunità per le Regioni ed è indispensabile che il governo le supporti per realizzare gli

obiettivi e monitorarli», afferma la ministra Mariastella Gelmini, che questa settimana ha descritto l'iniziativa in Consiglio dei ministri e ha avviato la firma dei protocolli per programmarne la realizzazione.

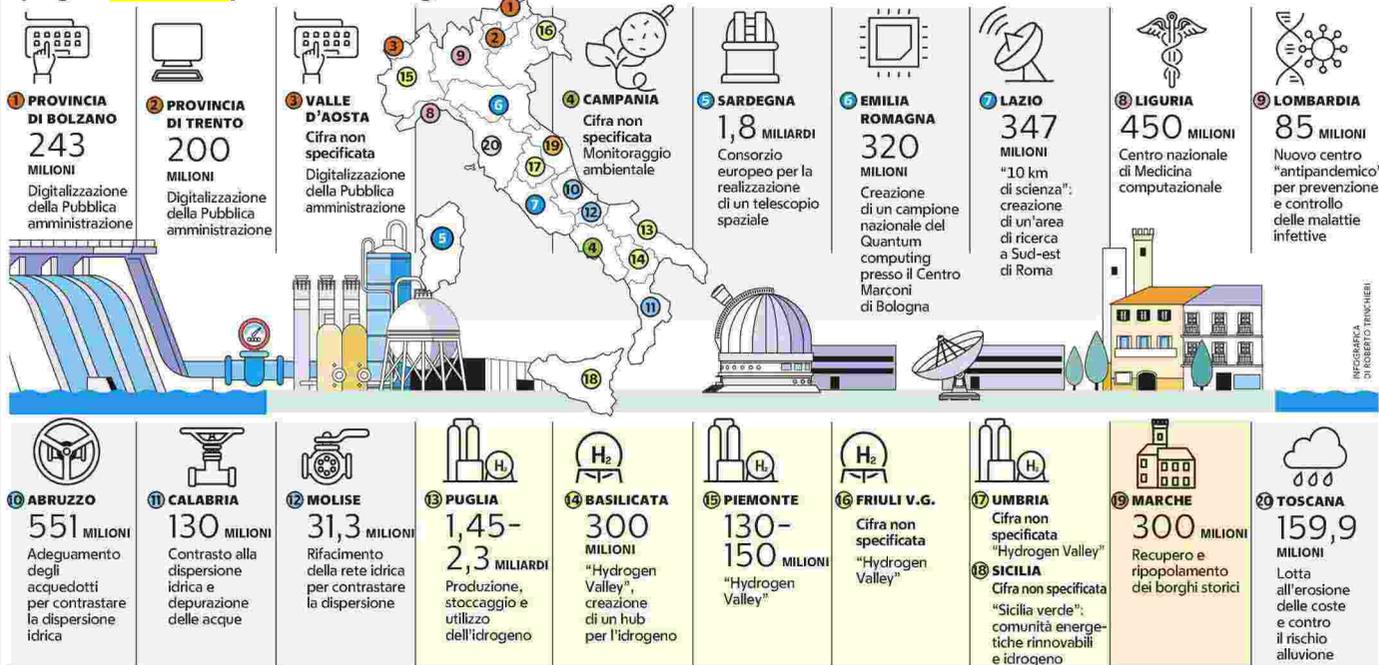
Le proposte già tracciano la mappa di un Paese a più velocità, che prova a superare le sue storiche emergenze, soprattutto al Sud, ma sogna l'avanguardia, con Hydrogen valley o centri di ricerca medica e scientifica. Alla voce "passato" sembra iscriversi la richiesta di Abruzzo, Molise e Calabria (che conta tre procedure d'infrazione per la sua rete fognaria) di fondi Pnrr per contrastare la dispersione idrica e depurare le acque. Basta disservizi o forniture a singhiozzo: i piani prevedono di riparare le condotte che perdono, dotare gli acquedotti di nuove ramificazioni, mettere a posto le reti fognarie. La Campania punta invece sul monitoraggio ambientale (ma non è detto passi il vaglio) e da Palermo arriva l'idea di «una Sicilia più verde», attraverso decarbonizzazione e sviluppo dei territori.

Alla voce "futuro" risponde poi la candidatura della Sardegna a ospitare l'Einstein Telescope (ET), un osservatorio di onde gravitazionali di terza generazione, in fase di studio a livello europeo. La struttura di ricerca sotterranea potrebbe essere costruita entro il 2031 a Sos Enattos, nel comune di Lula nel nuorese, grazie alla «ridotta presenza di rumore sismico e di acque sotterranee»:

36mila posti di lavoro stimati per la costruzione (indotto compreso), 160 a regime. Sulla ricerca punta il Lazio con "10 km di scienza" nell'area sud-est di Roma: un quadrante «transnazionale di alto profilo tecnologico» che coinvolga università ed enti di ricerca con sedi entro 10 km, tra cui Cnr, Enea, Infn, Inaf, Asi. Non è da meno l'Emilia Romagna, che vuole rafforzare l'innovazione e rilancia il Centro Marconi Hub per «sviluppare un ecosistema completo» per il pieno sfruttamento dei sistemi di supercalcolo Hpc (High Performance Computing), con l'orizzonte del Quantum computing.

Sulla sanità, in fase post Covid, investono Liguria e Lombardia. La prima vuol sviluppare un centro nazionale di medicina computazionale nel Parco Erzelli di Genova. La seconda localizzare l'hub antipandemico, per una migliore risposta a eventi epidemici e pandemici. Al territorio pensa la Toscana, con due progetti: agire contro l'erosione della costa da Carrara a Orbetello; scongiurare gli allagamenti dovuti alla confluenza dei fiumi Arno e Bisenzio, con la riqualificazione dell'area delle Signe, nel fiorentino. Sulla transizione energetica puntano la Basilicata, la Puglia, l'Umbria, il Friuli Venezia Giulia e il Piemonte, che annunciano ognuna la sua Hydrogen Valley. Anche se Potenza vuole lo scettro: «Puntiamo a essere la Regione Green Hub d'Italia». Sulla digitalizzazione della Pa investono infine le province di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti "bandiera" presentati dalle Regioni



INFOGRAFICA DI ROBERTO TRINCHIELLI

